

CURIOSITA' □

Novembre 1959. Dinosaurio nel deserto di Gobi.

Fonti: Giornale del Mattino 27 Novembre 1959



Fonti: Giornale del Mattino 12 Giugno 1966

Scoperti in Mongolia

Importanti reperti ossei di dinosauri. Parigi 11 Giugno.

Una spedizione paleontologica polacco-mongola ha dissepolto importanti reperti fossili, fra i quali alcuni dei più antichi mammiferi placentati, nelle regioni meridionali del deserto del Gobi. In Mongolia. La spedizione diretta da Zofia Kielan-Jaworwska direttrice dell'Istituto paleo zoologico dell'accademia delle scienze polacca, giunta in questi giorni a Parigi per un convegno, ha raccolto una importante serie di reperti ossei di dinosauri e di mammiferi, una parte dei quali è rimasta ad Ulan Bator mentre il resto è stato trasportato a Varsavia.

I « pezzi » più importanti sono una trentina di crani, la metà dei quali completi, di mammiferi placentati, comprendenti anche degli insettivori, risalenti all'era mesozoica (cretaceo).

Questi crani suscitano l'interesse dei paleontologi dal momento che si tratta dei più lontani antenati dei primarie dell'uomo, e perchè, prima di queste scoperte, i mammiferi placentati erano poco noti dal momento che se ne possedevano i resti di otto esemplari, scoperti 40 anni or sono dal professor Roy Andrews.

La spedizione polacco-mongola ha del pari scoperto, in uno strato del cretaceo superiore, lo scheletro quasi completo di un dinosauro ed undici altri scheletri di sauri carnivori, uno dei quali di una specie del tutto nuova. Nel 1965, la spedizione ha riportato alla luce lo scheletro di un sauropodo il cui cranio presenta alcune somiglianze con quello dei diplodochi. La Mongolia costituisce il paradiso dei paleontologi perchè, per 150 milioni di anni, non fu ricoperta dalle acque del mare e perchè le sue condizioni climatiche risultavano ideali per i sauri.

Quello che ha soprattutto colpito gli specialisti è stata la mescolanza di forme arcaiche reperite — che ricordano quelle del giurassico — e la presenza di forme molto evolute.

Nel Gobi sono state organizzate tre spedizioni: la prima, nel 1963, che fu una semplice ricognizione del terreno; la seconda, nel 1964 per una prima campagna di scavi, e la terza, nel 1963, la più importante.

Nizza, 15 Ottobre 1972. Lo scheletro di un dinosauro nano scoperto in Francia.

Fonti: La Nazione 16 Ottobre 1972

Un dinosauro nano scoperto in Francia

Lo scheletro, perfettamente conservato, risale a centocinquanta milioni di anni fa

Nizza, 15 ottobre. Lo scheletro intatto di un dinosauro nano è stato trovato nel dipartimento francese di Var, da un gruppo di paleontologi guidati dal professor Gerard Thomel, dell'università di Nizza. La scoperta è stata fatta sull'altipiano di Canjuers, che promette di essere uno dei più ricchi giacimenti del mondo.

Lo scheletro misura un metro e 25 centimetri di lunghezza, e risale a 150 milioni di anni fa. Il dinosauro nano

o « Compsognathus », di cui esisteva finora un solo altro esemplare trovato in Baviera, era un animale anfibio, che probabilmente cercava le sue prede in acqua e era in grado di tuffarsi come certi uccelli, quali il cormorano.

L'esemplare scoperto in Francia presenta una conformazione del bacino particolare e ha le ossa cave, elementi che lo avvicinano agli uccelli primitivi. Il piccolo rettile camminava sulle zampe posteriori, molto sviluppate.

Fonti: La Nazione 6 Giugno 1983

C'è ancora un dinosauro in un lago del Congo?

BRAZZAVILLE. C'è un dinosauro ancora vivo in Africa e si trova nel Congo settentrionale, precisamente nel lago Tele; lo ha rivelato nel suo ultimo numero il quotidiano di Brazzaville *Mweti* che, per dare credito alla notizia, cita la testimonianza del capo di una spedizione interministeriale congolese rientrata di recente dalla zona.

Il dottor Marcelin Agnagna, che ha diretto il gruppo di esperti dei ministeri congolese delle acque e delle foreste, della pubblica istruzione, del turismo, dell'ambiente e dell'Orstom (ufficio francese della ricerca scientifica e tecnica d'oltremare) ha detto di aver visto per almeno venti minuti il grande rettile, che finora si credeva scomparso nell'era mesozoica. Poi all'improvviso — ha detto il dottor Agnagna al giornale congolese — il dinosauro, chiamato dalla gente del posto «Mqukelembebe» è scomparso nelle acque. Secondo il *Mweti*, il grande animale era già stato avvistato da una spedizione americana, di cui lo stesso dottor Agnagna aveva fatto parte.

Fonti : La Stampa 6 Giugno 1983

Clamoroso annuncio d'un giornale «Un dinosauro vivo trovato in Congo?»

Lo avrebbe scoperto una delegazione ministeriale congolese - Visto per più di 20 minuti?

BRAZZAVILLE — Ci sarebbe un dinosauro ancora vivo in Africa e si trova nel Congo settentrionale, precisamente nel luogo che Tele lo ha rivelato nel suo ultimo numero il quotidiano di Brazzaville «Mwaeti» che, per dare maggior credito alla notizia, ha citato la testimonianza del capo di una spedizione internazionale congolese rientrata di recente dalla zona.

Il dottor Marcel Agnagna, che ha diretto il gruppo di esperti dei ministeri congolese delle Acque e delle Foreste, della Pubblica Istruzione, del Turismo, dell'Ambiente, dell'En-

stom (l'ufficio francese della ricerca scientifica e tecnica d'Oltremare) ha detto di aver visto per almeno 20 minuti il grande rettile, che finora si credeva scomparso nell'era mesozoica. Poi all'improvviso — ha precisato il dottor Agnagna al giornale congolese — il dinosauro, chiamato dalla gente del posto «Moukelembembe», è scomparso nelle acque.

Secondo il quotidiano «Mwaeti», il grande animale era già stato avvistato da una spedizione americana, di cui lo stesso dottor Agnagna aveva fatto parte in precedenza.

Registra la «voce» del dinosauro?

PASADENA — Un ingegnere della Nasa amante dei grandi viaggi, Herman Regusters, sta preparando per l'anno prossimo una spedizione nel Congo dove dice di aver visto tre anni fa un misterioso animale lungo una decina di metri, a metà tra l'elefante e la licertola, probabilmente un dinosauro. L'ingegnere americano sostiene di aver osservato il misterioso animale cinque volte nel giro di un mese, ma di non essere mai riuscito a fotografarlo. Ne ha solo registrato la «voce».

Conti - La Nazione 27-5-1983 I dinosauri scomparvero per mancanza di cibo Contestata la teoria della caduta dell'asteroide

BERKELEY — I dinosauri si estinsero per mancanza di cibo? È questo motivo che spiega l'estinzione di alcune specie? È questa la teoria che il professor Gregory S. Paul, direttore del Museo di Paleontologia della Terra, contesta con un articolo apparso sul numero di maggio della rivista «Science».

«Non sono di neanche buona consistenza», dice il professor Paul, «e non sono in grado di sopravvivere a lungo in un ambiente così caldo». Secondo il professor Paul, i dinosauri si estinsero perché non riuscirono a sopravvivere in un ambiente così caldo.

La teoria della caduta dell'asteroide, sostenuta da Walter Alvarez, è contestata da Gregory S. Paul. Paul sostiene che i dinosauri si estinsero per mancanza di cibo, non per la caduta di un asteroide.

Torna su